

È durata due ore la visita alle due fabbriche della Valbelluna Rsu e sindacati di categoria ottimisti sull'esito delle loro vertenze

Il prefetto dalla parte dei lavoratori di Acc e Ideal Standard «Non mollate adesso»

LA GIORNATA

«Volevo portare una parola di vicinanza e di speranza ai lavoratori, e il mio piccolissimo contributo di mediazione e di facilitatore di un dialogo che pare essere ripartito per quanto riguarda Ideal Standard», ha detto ieri il prefetto di Belluno, Mariano Savastano al termine delle due visite ad Acc di Mel e Ideal Standard di Trichiana. Visite proficue in cui il prefetto ha potuto verificare che «il dialogo all'ex Ceramica è ripreso: mercoledì ci sarà un primo vertice, ma quello serio è previsto per i primi di luglio. Per quanto riguarda Acc, invece, i tavoli sono a livello nazionale. Io posso tenere informati i ministeri in attesa degli sviluppi annunciati dopo l'incontro del governatore Zaia col ministero. Sono consapevole che si tratta di un quadro complesso, ma l'auspicio è che i nostri ministeri stiano lavorando per trovare le soluzioni più adeguate».

Nelle due ore di visite ai due stabilimenti il prefetto del prefetto ha voluto portare, come lui stesso ha spiegato a rsu e segretari dei sindacati di categoria, conforto, vicinanza agli oltre 700 lavoratori di Acc e Ideal Standard invitando tutti a non mollare e promettendo di dare il suo apporto per quanto possibile per una solu-

zione positiva delle vertenze.

QUI ACC

L'auto della prefettura con Savastano e il capo di gabinetto Andrea Celsi è arrivata intorno alle 12.15 allo stabilimento zumellese. Ad attendere il gradito ospite, i segretari Stefano Bona della **Fiom**, Michele Ferraro della Uilm, Mauro Zuglian della Fim e le rsu Giuliana Menegol, Maurizio Zatta, Massimo Busetti e Nadia De Bastiani. Una visita attesa che ha contribuito a ridare un po' di fiducia nelle istituzioni, come hanno sottolineato le stesse rsu. A fare gli onori di casa il commissario straordinario Maurizio Castro che ha proposto al prefetto di accompagnarlo in un veloce tour in fabbrica, rimandato però in un altro momento. Savastano ha voluto parlare subito con i rappresentanti dei lavoratori di Acc, come segno di attenzione nei loro confronti. E le sue sono state parole di incoraggiamento, di apprezzamento nei loro confronti per quanto hanno fatto finora. «Era un dovere per il ruolo che ricopro, dirvi grazie e testimoniare con la mia presenza la vostra tenacia e determinazione», ha esordito Savastano. «Avete sofferto e meritato una azione di rilancio. Confido nell'attività del governo: vedo anzi i ministri impegnati e confido che a breve ci siano notizie sostanziali di ripresa a livello industriale».

Il prefetto ha confessato di seguire con attenzione «la vo-

stra vicenda. Comunque a uno dei ministri girerò le emozioni di questa mattina e la vostra ferma determinazione a non mollare. Voglio essere ottimista e visto che avete quasi toccato il fondo è arrivato il momento per voi di ripartire», ha concluso il prefetto salutando le parti sociali che durante l'incontro hanno rappresentato la loro situazione. Zatta ha parlato dei lavoratori di Acc definendoli dei «sopravvissuti a tante promesse mai realizzate, a decurtazioni di personale e di stipendi». E ha parlato anche delle preoccupazioni per il silenzio del governo «che non è accettabile quando le famiglie sono in difficoltà e la situazione è drammatica non vedendo un futuro». Preoccupazione ha espresso anche De Bastiani evidenziando che «non sappiamo cosa ci attende a luglio non avendo più i soldi per proseguire la produzione. La pandemia avrebbe dovuto insegnarci qualcosa sull'importanza di tenere in Italia o al massimo in Europa certe produzioni. Speriamo soltanto che i soldi del decreto Sostegni non arrivino troppo tardi». Busetti, dal canto suo, ha evidenziato la straordinarietà dell'evento: «È la prima volta», ha detto, «che un prefetto viene qui in fabbrica ad incontrarci».

Anche Stefano Bona si è detto in ansia per l'arrivo in ritardo dei fondi necessari ad Acc per rimanere in piedi. E anzi ha auspicato che la fabbrica non venga svenduta, ma rilanciata. Per 18 mesi siamo rimati

vivi senza alcun aiuto, e siamo andati avanti ugualmente». Menegol, infine, ha posto attenzione sul tributo di sangue del Vajont che si è dovuto pagare per avere l'industrializzazione nel Bellunese. «E di questo dobbiamo essere consapevoli», ha detto rilanciando poi il polo del freddo del nord est. «Quello di cui abbiamo bisogno è che si torni ad investire sull'innovazione dei prodotti per essere appetibili sul mercato». «Speriamo di aver trasmesso al prefetto la voglia di riscatto dei lavoratori che da anni attendono l'occasione di dimostrare che Acc rappresenta un pezzo insostituibile della storia industriale del nostro paese», dicono Zuglian e il suo segretario Alessio Lovisotto. Dopo, il prefetto ha incontrato in un lungo colloquio il commissario Castro che ha spigato le condizioni della fabbrica.

QUI IDEAL STANDARD

«Volevo portarvi la mia vicinanza ma anche sentire dalla vostra viva voce come stanno le cose: so che il muro contro muro è stato superato e che ora è ripreso il dialogo tra le parti», ha iniziato il rappresentante del governo arrivando all'ex Ceramica verso le 13 e incontrando le parti sociali che lo attendevano dentro la tenda del presidio permanente.

È toccato alla rsu spiegare le preoccupazioni e le ansie che stanno vivendo visto che ancora oggi non sanno che fine faranno i lavoratori. «Per quan-

to posso fare io sono a disposizione», ha detto Savastano, «se posso intervenire in qualche modo lo faccio volentieri. Ora proverò a spendere una parola con la dirigenza della fabbrica per mediare e facilitare questo incontro. La partita ce la giochiamo nei prossimi incontri».

I segretari della Filctem Denise Casanova, della Femca Bruno Deola e Giorgio Agnoletto della Uiltec, insieme con il segretario della Cgil, Mauro De Carli, hanno fatto capire al prefetto che le condizioni qualche mese fa erano preoccupanti, ma che ora qualche passo in avanti è stato fatto, anche se resta da capire cosa prevede il piano industriale. «Dobbiamo spigare alla dirigenza la reale necessità di affrontare il problema: serve un piano industriale che porti serenità ai lavoratori. Bisogna ricompattare il fronte e remare tutti nella stessa direzione», ha concluso il prefetto. —

PAOLA DALL'ANESE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il prefetto arriva all'Acc, l'incontro con le parti sociali, il saluto di Castro, la spiegazione sui compressori, la visita all'Ideal Standard